

Verso la manifestazione del 16 ottobre. «Sì ai diritti, no ai ricatti. Il lavoro è un bene comune»

Manifestiamo per il contratto

Delle 5 parole alla base della manifestazione il contratto lo abbiamo tenuto per ultimo perché per noi rappresenta la sintesi di tutte le altre: il contratto nazionale è diritti, è democrazia, è legalità, è lavoro ed è tante altre cose, per esempio dignità.

In questi ultimi due anni è partito l'attacco finale al contratto nazionale di lavoro, attraverso l'utilizzo sistematico degli accordi separati, la negazione del diritto di voto per le lavoratrici e dei lavoratori e approfittando della crisi economica che ci ha investiti, rendendo le lavoratrici e i lavoratori più deboli e più ricattabili.

L'accordo separato sul modello contrattuale, la disdetta da parte di Fim e Uilm del Ccnl del 2008, la firma di una nuova intesa separata sul Ccnl tra Fim, Uilm e Federmeccanica e, infine la firma di un accordo separato sulle deroghe, andato in scena il 29 settembre scorso, mentre in Europa tutti gli altri sindacati

manifestavano per chiedere più investimenti, più occupazione e più

contrattazione, portano di

fatto alla

cancel-

lazione del con-

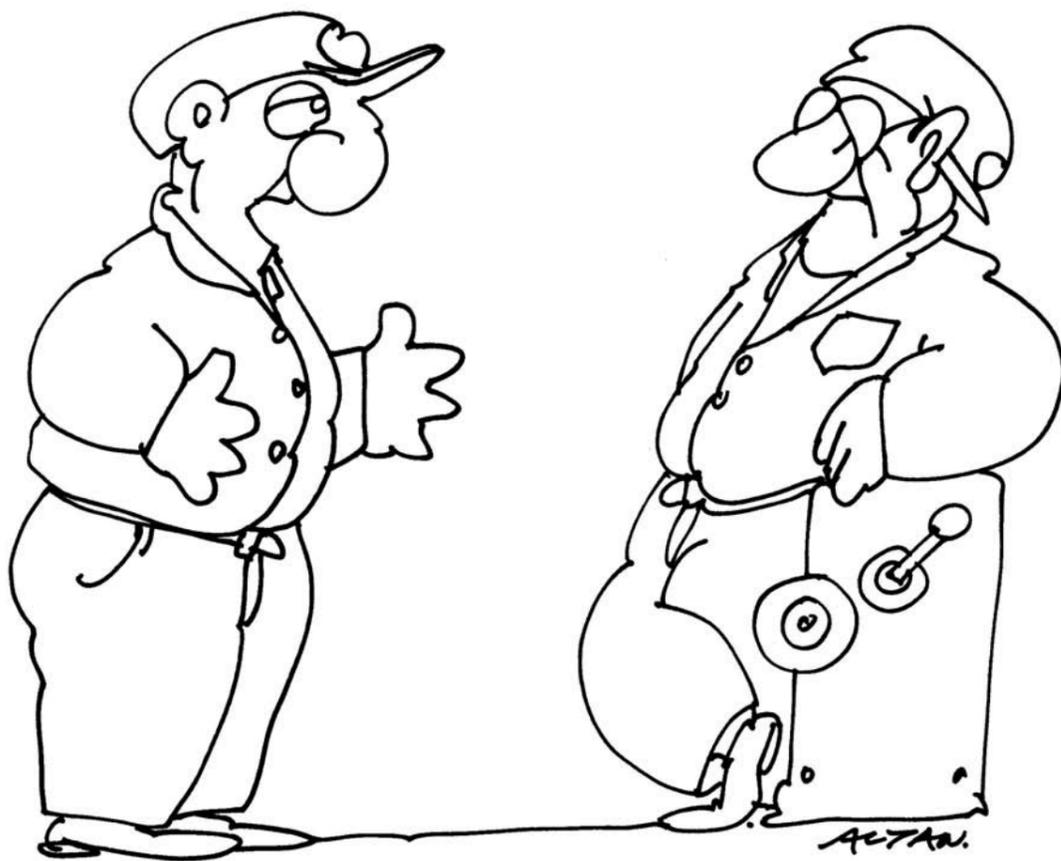
tratto.

Per noi tutto ciò è illegittimo, il Ccnl del 2008 -

firmato unitariamente e validato dal voto delle lavoratrici e dei lavoratori - è ancora in vigore e ne rivendi-

E I NOSTRI DIRITTI?

DEVONO SCEGLIERE:
O IL PREPENSIONAMENTO
O LA MOBILITA'.



chiamo in ogni singola impresa la conferma dell'applicazione fino alla sua naturale scadenza.

Siamo consapevoli che **la questione non si limiterà al nostro settore**. Storicamente, nel bene e nel male, il contratto nazionale dei metalmeccanici è sempre stato l'inizio.

La Fiom si è opposta, e continuerà a farlo, a questa operazione, attraverso la contrattazione sul territorio e la difesa continua, a tutto campo, del contratto nazionale.

Abbiamo dalla nostra parte tutte le lavoratrici e i lavoratori che non ci stanno al ricatto tra il lavoro e i propri diritti, acquisiti in decenni di lotte sindacali.

Dobbiamo tutti insieme lavorare per uscire dalla crisi, ma quando lo faremo, non dovremo aver lasciato sul campo diritti e dignità.

Il 16 ottobre sarà una bellissima giornata di democrazia.



16 ottobre, giorno nuovo per la comunicazione della Fiom

Per tanti motivi quella di oggi è una manifestazione diversa per la Fiom. Vuoi perché si svolge di sabato, a differenza delle manifestazioni nazionali (con sciopero) di venerdì, vuoi perché si apre all'«esterno», a tutti coloro che sentono proprie le ragioni che ci hanno portato a questa iniziativa, vuoi perché sarà una manifestazione il più possibile ecosostenibile, senza camion e furgoni, con poca carta e con un palco alimentato a energia fotovoltaica, e vuoi perché è stata e sarà raccontata in maniera diversa, con un uso nuovo e massiccio della rete, della comunicazione dal basso, del confronto con coloro che tentiamo di informare.



Qualche mese fa, ma i tempi della tecnologia della comunicazione lo fanno sembrare preistoria, avremmo potuto chiamarla una manifestazione 2.0.

Quello che abbiamo provato a fare è stato utilizzare tutti i nuovi mezzi a nostra disposizione,

a partire dal sito web e dalla posta elettronica, fino ad arrivare ai social network e al giornale murale/newsletter. Il risultato è stato di un coinvolgimento larghissimo di compagne e compagni che hanno aderito all'evento, chiesto e dato informazioni, esortato gli altri a partecipare, comunicato la loro mancata presenza con rammarico e (poche volte!) criticato la nostra iniziativa.

L'operazione, partita nei primi giorni di settembre, ha coinvolto tutti gli strumenti possibili: abbiamo pubblicato online 6 numeri di **PuntoFiom** (la nostra newsletter che attraverso i delegati diventa giornale murale) rivolti alla manifestazione (il primo con l'appello e gli altri 5 dedicati ognuno a una delle parole d'ordine - diritti, democrazia, lavoro, legalità e contratto) la cui mailing list è andata allungandosi oltre ogni nostra previsione, raggiungendo i

5.000 indirizzi di delegate, delegati, compagne e compagni.

Abbiamo pubblicato su **Youtube**, quotidianamente, videoappelli di lavoratrici e lavoratori, sindacalisti, esponenti della cultura, della politica e delle istituzioni, ognuno dei quali è stato visualizzato tantissime volte facendo superare al nostro canale le 110.000 visualizzazioni.

Abbiamo raccolto sulla pagina evento di **Facebook** circa 8.000 adesioni alla manifestazione, ma molte altre pagine sono state create da chi ci segue, raccogliendo migliaia di partecipazioni e soprattutto scambiando informazioni logistiche da tutti i territori e dalle varie realtà.

Abbiamo, infine, attirato l'attenzione di circa 200 follower su **Twitter**, che riprendono e rigirano i nostri messaggi.

A tutto ciò si è unita una rete di siti, blog, radio e web tv che in maniera

autonoma si sono fatte carico di condividere e diffondere alla propria platea l'appello della Fiom, dedicando gran parte delle loro energie comunicative a sostenere la mobilitazione verso la manifestazione.



MANIFESTAZIONE NAZIONALE

**SÌ AI DIRITTI
NO AI RICATTI.
IL LAVORO
È UN BENE
COMUNE.**

DIRITTI
DEMOCRAZIA
LEGALITÀ
LAVORO
CONTRATTO

FIOM

info: www.fiom.cgil.it

Roma, 16 ottobre 2010

Un'iniziativa che vivrà anche durante la giornata trasmettendo la diretta streaming della manifestazione, oltre che su **CgilTv** e sul nostro sito, www.fiom.cgil.it, su decine e decine di radio e web tv, da Libera.tv a dirittidistorti.it, a radiocentopassi.net ecc.,

«Facciamo rete con la Fiom», quindi, un modo per allargare l'informazione dal basso e sostenere le ragioni del mondo del lavoro molto spesso cancellate dalla comunicazione dei grandi media.

Il 16 ottobre è una giornata fondamentale per la difesa dei diritti, del lavoro e della democrazia, ma è anche l'inizio di una comunicazione per noi nuova, costruita insieme alle lavoratrici e ai lavoratori, che non vengono solo investiti dall'informazione, ma ne fanno parte.

Concentramenti e percorsi dei cortei

Piazza della Repubblica



Concentramento alle ore 13.30 (Piazzale dei Cinquecento antistante il Museo Nazionale Romano)

Regioni: Abruzzo; Alto Adige; Calabria; Campania; Lazio; Lombardia; Marche; Molise; Sicilia; Trentino; Umbria.

Le zone per i parcheggi dei pullman delle regioni che si recheranno al concentramento di piazza della Repubblica (Esedra) sono: Anagnina, Cinecittà, Subaugusta.

Il percorso del corteo che partirà da Piazza della Repubblica sarà il seguente: Piazza della Repubblica, Via delle Terme di Diocleziano, Via G. Amendola, Via Cavour, Piazza dell'Esquilino, Via Liberiana, Piazza Santa Maria Maggiore, Via Merulana, Largo Brancaccio, Viale Manzoni, Viale Emanuele Filiberto per concludere il suo percorso a Piazza di Porta San Giovanni.

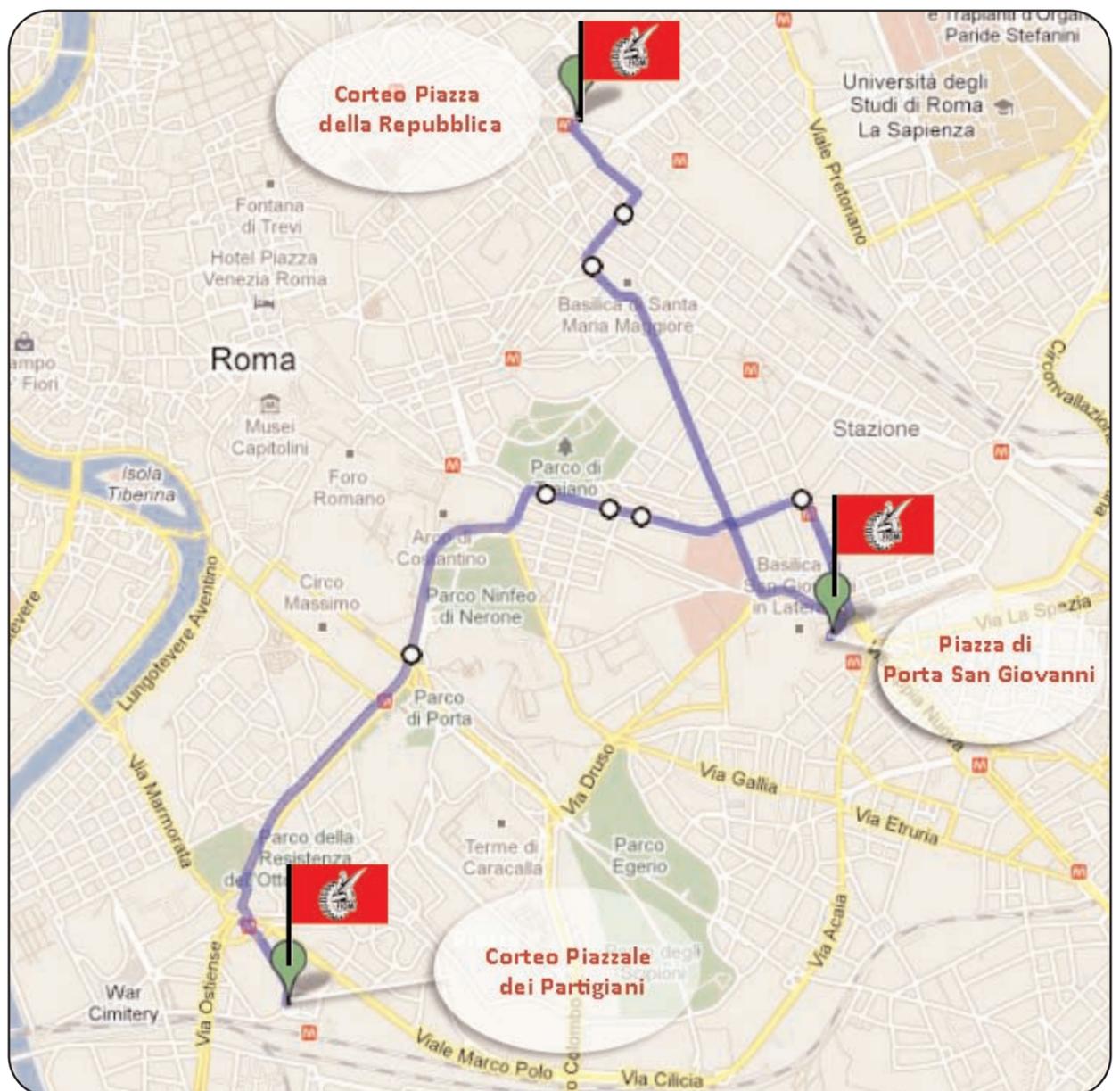
Piazzale dei Partigiani



Concentramento alle ore 13.30 (Piazzale dei Partigiani antistante la stazione Ostiense)

Regioni: Basilicata; Emilia Romagna; Friuli Venezia Giulia; Liguria; Piemonte; Puglia; Sardegna; Toscana; Valle D'Aosta; Veneto.

Le zone per i parcheggi dei pullman delle regioni che si recheranno al concentramento di Piazzale dei Partigiani (Ostiense) sono nelle adiacenze delle fermate della metro Eur Fermi ed Eur Palasport.



Il percorso del corteo che partirà da Piazzale dei Partigiani sarà il seguente: Piazzale dei Partigiani, Piazza di Porta San Paolo, Via della Piramide Cestia, Viale Aventino, Piazza di Porta Capena, Via di San Gregorio, Via Celio Vibenna, Via Labicana, Viale Manzoni, Via Merulana, Piazza di Porta San Giovanni.



Cheja Celen foto Tano D'Amico

Dai concentramenti di piazza dei Cinquecento (stazione Termini) e da piazzale dei Partigiani i cortei si muoveranno intorno alle 14.

Il loro arrivo in piazza S. Giovanni darà inizio al comizio conclusivo che vedrà avvicinarsi dal palco, oltre a lavoratrici e lavoratori metalmeccanici, rappresentanti di associazioni, movimenti, studenti, precari e migranti.

Gli interventi si alterneranno a momenti di intrattenimento con l'esibizione di Andrea Rivera, della Banda Jorona e del gruppo di danzatrici rom delle Cheja Celen (ragazze che ballano), zingare del campo rom «Cesare Lombroso» di Monte Mario a Roma.

La manifestazione sarà conclusa da Maurizio Landini, segretario generale della Fiom, e da Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil.

